

\_Lettera\_N\_2100

Al papa Pio IX

Beatissimo Padre,

Roma, 13 marzo 1875

Come semplice cattolico, come Sacerdote, come superiore della congregazione salesiana provo la più grande consolazione pel faustissimo compleanno di Vostra Santità. Tutti i soci salesiani, e i giovanetti dalla divina provvidenza loro affidati ringraziano la divina bontà di questo segnalato favore e tutti pregano incessantemente Iddio affinché la voglia ancora lunghi anni conservare a gloria della Religione, a sostegno della Chiesa, a beneficio della nostra umile congregazione.

Beatissimo Padre, dopo Dio, Ella è tutto per noi; ci continui la sua benevolenza, e la sua protezione, e noi ci adopereremo costantemente con tutte le nostre forze per secondare i santi consigli di cotanto padre, e di così insigne benefattore.

Sono due de' nostri sacerdoti che appagano il loro vivo e antico desiderio di poter rappresentare tutti i salesiani ai piedi di V. S. in questo lietissimo giorno. Uno è Gio. Batta Lemoyne Rettore del collegio convitto di Lanzo; l'altro Giovanni Bonetti Rettore del collegio convitto di S. Carlo presso Casale.

Si degni, Beatissimo Padre, nella persona di questi due sacerdoti gradire gli ossequi, l'attaccamento, la gratitudine, e l'affezione filiale che tutti abbiamo verso la persona di V. S.

Un favore solo unanimità dimandiamo ed è che agli altri molti benefizi aggiunga ancora quello di voler concedere quelle grazie e privilegi spirituali, che sono necessari perché la nostra congregazione sia in uno stato normale in faccia alla Chiesa ed in faccia alla civile società.

Come atto grande della sua bontà sia l'apostolica benedizione, che umilmente prostrati dimandiamo nell'atto che a nome di tutti ho l'incomparabile onore di potermi professare

Di Vostra Santità

Umil. mo Obbl. mo infimo de' suoi figli Sac. Gio. Bosco